

BIBLIOTECA

Il DEF e la Legge di bilancio

Introduzione

Ciao, è un piacere averti qui.

In questa lezione esamineremo insieme gli strumenti di programmazione che compongono il sistema di bilancio dello Stato.

Dopo un breve accenno generale approfondiremo il Documento di economia e finanza (DEF) analizzando le sue tre sezioni. Successivamente parleremo della Legge di bilancio e delle sue due sezioni costitutive.

Non ci resta che iniziare!

Strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio

L'Art. 7 della Legge 196/2009, più volte modificato, disciplina il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il quale si svolge attraverso alcuni strumenti vincolati a rispettive scadenze. Essi sono:

Strumento:	da presentare alle Camere entro il:
Documento di economia finanza (DEF)	10 aprile
Nota di aggiornamento del DEF (NADEF)	27 settembre
Disegno di Legge di bilancio	20 ottobre
Disegni di Legge collegati alla manovra di finanza pubblica (eventuali)	31 gennaio
Disegno di Legge di assestamento	30 giugno
Eventuali, specifici strumenti di programmazione delle Amministrazioni Pubbliche diverse dallo Stato	termini non definiti

I tre strumenti principali attraverso i quali il ciclo si svolge sono il DEF, la Legge di bilancio, il bilancio in senso stretto. Esaminiamoli in sintesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF)

Il Documento di economia e finanza (DEF) esprime gli obiettivi della politica economica e finanziaria da conseguire nel triennio a cui il bilancio si riferisce e per questo rappresenta l'atto fondamentale di programmazione nel processo di formazione del bilancio. È presentato dal Governo alle Camere entro il 10

aprile di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari, e al Consiglio e alla Commissione dell'Unione Europea entro il 30 aprile per consentirne l'esame e le verifiche previste dagli accordi comunitari per tutti i Paesi appartenenti alla zona euro. Il DEF si compone di tre sezioni.

La sezione I del DEF - Schema del Programma di stabilità

La prima sezione del DEF denominata "Schema del Programma di stabilità" contiene, tra l'altro, l'individuazione dei seguenti principali obiettivi e grandezze:

- gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica articolati nei sottosettori del conto delle Amministrazioni Pubbliche relativi alle Amministrazioni centrali, alle Amministrazioni locali e agli Enti di previdenza e assistenza sociale (PIL, occupazione, inflazione, saldi di bilancio)
- gli obiettivi programmatici di intervento e di sviluppo definiti in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento europeo e rapportati al prodotto interno lordo e al debito delle Amministrazioni Pubbliche
- la manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi programmatici nei sottosettori suddetti e l'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungerli
- le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intendono adottare per garantirne la sostenibilità

La sezione II del DEF - Analisi e tendenze della finanza pubblica

La sezione II del DEF intitolata "Analisi e tendenze della finanza pubblica" contiene tra l'altro:

- le previsioni tendenziali relative alla legislazione in vigore, almeno per il triennio successivo
- l'indicazione della pressione fiscale delle Amministrazioni Pubbliche e le previsioni relative al loro debito sia complessivo che per i sottosettori indicati
- le risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali

La sezione III del DEF - Schema del Programma nazionale di riforma

Infine la terza sezione del DEF, denominata "Schema del Programma nazionale di riforma", indica tra l'altro:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione
- i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione

I documenti allegati al DEF

Al DEF sono allegati importanti documenti tra i quali:

- la relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate
- la relazione sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra
- le spese dello Stato sostenute nelle Regioni e nelle Province autonome
- e, dal 2017, l'allegato concernente i dati sull'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile

Appare dunque evidente come il DEF costituisca un documento fondamentale di politica economica e finanza pubblica in cui sono indicati obiettivi che troveranno sviluppo nei successivi strumenti di

programmazione e di bilancio.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF)

Ad integrazione del DEF, entro il 30 giugno, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere un allegato che contiene informazioni sulla gestione del bilancio corrente. Queste informazioni, insieme con quelle che scaturiscono dall'andamento dell'economia e soprattutto dalle osservazioni formulate dalla Commissione UE nel corso del semestre europeo rendono necessario procedere ad un aggiornamento del DEF che avviene con una Nota (NADEF) che il Governo presenta alle Camere entro il 27 settembre.

La NADEF contiene, tra l'altro:

- l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici indicati nel DEF
- gli obiettivi di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale, in valore assoluto
- le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'UE

Il passo successivo nel processo di formazione del bilancio è dato dalla presentazione al Parlamento del disegno di Legge di bilancio entro il 20 ottobre da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

La Legge di bilancio

La Legge di bilancio è stata introdotta nell'ordinamento contabile dalla Legge n.163 del 4.8.2016 ed ha avuto la sua prima applicazione con il bilancio per l'esercizio 2017. La Legge 163/2016 ha disposto, tra l'altro, l'unificazione dei due precedenti strumenti legislativi della "Legge finanziaria" (detta poi "Legge di stabilità") e della "Legge di bilancio" in un solo provvedimento denominato appunto "Legge di bilancio". Si è trattato di una riforma importante rivolta a rendere molto più agevole l'intero procedimento di approvazione del bilancio da parte delle Camere. L'innovazione ha inoltre consentito di collegare in maniera più stretta e coerente le decisioni di bilancio agli obiettivi indicati nel DEF attraverso la loro specificazione e l'adozione delle conseguenti misure quantitative e qualitative necessarie per la loro realizzazione. In sintesi, la Legge di bilancio si riferisce ad un periodo triennale e si compone di due sezioni.

La prima sezione della Legge di bilancio

La prima sezione della Legge di bilancio presenta i contenuti che erano propri della ex Legge finanziaria e che vengono riformulati.

I principali riguardano:

- la determinazione del livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare in termini di competenza e di cassa
- le norme in materia di entrata e di spesa che determinano effetti finanziari sulle previsioni di bilancio a legislazione vigente e sui saldi
- la rimodulazione negli importi e nei tempi delle spese derivanti da leggi pluriennali
- le norme rivolte a rafforzare il contrasto e la prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva
- la previsione dei 'fondi speciali', cioè accantonamenti di somme destinate a finanziare provvedimenti legislativi da adottare nel corso dell'esercizio cui il bilancio si riferisce
- l'importo complessivo massimo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego
- le norme eventualmente necessarie a garantire il concorso degli Enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

La prima sezione della Legge di bilancio non deve in ogni caso contenere:

- norme di delega
- norme di carattere ordinamentale e organizzativo

- interventi di natura localistica o micro settoriale

Questi divieti vengono tuttavia normalmente disattesi nelle centinaia di disposizioni che prima caratterizzavano la Legge finanziaria e la Legge di stabilità e che ora caratterizzano la Legge di bilancio.

La seconda sezione della Legge di bilancio

La seconda sezione della Legge di bilancio:

- espone per l'entrata e per ciascuno stato di previsione della spesa le unità di voto parlamentare (Tipologie e Programmi) con le relative previsioni di competenza e di cassa. Queste previsioni sono formate sulla base della legislazione vigente, tenendo conto dei parametri economici utilizzati nel DEF per le previsioni di finanza pubblica e di altre variabili. Con una Nota di variazione approvata da ciascuna Camera prima della votazione finale, queste previsioni incorporano, per ciascuna unità di voto, gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni e dagli interventi contenuti nella prima sezione della Legge di bilancio
- stabilisce, per ciascun anno del triennio di riferimento, l'importo massimo di emissione di titoli dello Stato in Italia e all'estero
- consente di rimodulare in via compensativa, di rifinanziare, di ridurre e riprogrammare le dotazioni finanziarie relative a spese autorizzate da un'espressa disposizione legislativa

La seconda sezione contiene in sostanza le disposizioni concernenti l'approvazione dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione della spesa che costituiscono il bilancio dello Stato allegato alla Legge stessa.

Conclusioni

Siamo arrivati alla fine di questo video grazie al quale abbiamo studiato il Documento di economia e finanza (DEF) e la Legge di bilancio che sono due dei tre strumenti principali attraverso i quali si svolge il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Spero di esserti stato d'aiuto, grazie per la tua attenzione e arrivederci!